

DICHIARAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DEMOCRATICHE BIRMANE

2 dicembre 2009

le sottoscritte organizzazioni, espressione della voce unita dei popoli, delle comunità e delle organizzazioni della Birmania e di tutto il mondo, ribadiscono con forza la necessità di un'autentica riconciliazione politica prima delle elezioni del 2010 e fanno appello alla comunità internazionale affinché assuma misure immediate al fine di garantire la possibilità di un cambiamento democratico in Birmania. Il popolo della Birmania ha il diritto di potersi esprimere autenticamente e la comunità internazionale ha l'obbligo di garantire che al popolo venga data questa possibilità.

L'Articolo 21 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo recita: *“La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo”*. Tuttavia il regime militare birmano prosegue nel ricorso a misure coercitive per mantenere il potere. Proseguono gli arresti e le vessazioni di attivisti, leader di comunità, giornalisti e monaci colpevoli solamente di avere espresso un pensiero indipendente. I villaggi continuano ad essere assoggettati a crimini contro l'umanità, schiacciati dalla brutale politica del regime volta a controllare le comunità etniche. Il regime persegue nella manipolazione della politica con l'obiettivo di garantirsi la vittoria nelle elezioni del 2010, basate sulla Costituzione del 2008 appositamente predisposta dal regime militare con l'obiettivo di perpetuare l'impunità e di prolungare la propria permanenza al potere. Le soluzioni partecipative proposte da leader democratici e di gruppi etnici sono state scartate e i proponenti fatti oggetto di gravi persecuzioni. Una volta di più, il regime appare pronto a ripetere il ricorso sistematico all'utilizzo della forza, della manipolazione e della corruzione già attuato con il referendum costituzionale del 2008.

Facciamo appello alla comunità internazionale affinché perseveri a che il regime rispetti gli obiettivi fondamentali in modo da portare la pace e la stabilità in Birmania prima delle elezioni, quali:

- **Il Rilascio di tutti i prigionieri politici, tra cui Daw Aung San Suu Kyi, Khun Htun Oo e Min Ko Naing.**
- **La Riconciliazione Nazionale: dialogo inclusivo con i principali soggetti delle organizzazioni per la democrazia delle nazionalità etniche, compresa un' ampia revisione della Costituzione del 2008.**
- **Cessazione dei sistematici abusi dei diritti umani e delle ostilità efferate nei confronti di gruppi etnici, attivisti politici, giornalisti e società civile.**

Se si permetterà lo svolgimento delle elezioni senza attuare questi cambiamenti, queste serviranno solo ad istituzionalizzare un regime monopartitico, in cui i militari continueranno a detenere tutte le leve del potere. Anche nell'improbabile evento che le elezioni fossero libere ed eque, esse non porterebbero comunque a nessun cambiamento reale nel paese, dato che la Costituzione, profondamente sbagliata che assegna poteri smisurati ai militari, presenta vizi eclatanti, è priva di pesi e contrappesi, permette la prosecuzione dell'attuale discriminazione e persecuzione delle nazionalità etniche e la discriminazione di genere, oltre a non garantire la tutela dei diritti umani.

Una tale Costituzione, per un paese che esce da situazioni di conflitto e di post-conflitto è pericolosa e, se non verranno adottate le misure necessarie, continuerà a riversare i gravi problemi della Birmania nei paesi confinanti e in tutta la regione.

L'inclusione nel processo democratico e costituzionale dei genuini partiti della opposizione democratica garantirebbe non solamente il pluralismo politico e una più efficace rappresentanza

delle popolazioni appartenenti alle diverse etnie, ma costituirebbe anche una misura sostanziale per la soluzione di una crisi politica che dura da decenni.

Le forze di opposizione birmane ai confini con il paese e in tutto il mondo nel rappresentare la posizione della leadership delle nazionalità etniche e delle forze democratiche che si trovano all'interno della Birmania hanno elaborato una Proposta di Riconciliazione Nazionale che offre soluzioni affinché il paese possa progredire, proponendo percorsi nell'ambito dei quali tutti i gruppi, inclusi i militari, possano collaborare per portare finalmente la Birmania verso una transizione democratica.

Lanciamo un appello urgente alla comunità internazionale affinché si unisca a sostegno della volontà del popolo birmano e agisca con la massima fermezza affinché le elezioni farsa per non permettere che non si tengano queste elezioni farsa sino a quando non sia attuato il processo di riconciliazione nazionale.

Alternative ASEAN Network on Burma
Asia Pacific Solidarity Coalition
Burma Campaign Australia
Burma Campaign Korea
Burma Campaign UK
Burma Centre Delhi
Burma Lawyers Council
Burma Partnership
Canadian Friends of Burma
Free Burma Campaign Singapore
Free Burma Campaign, South Africa
Free Burma Coalition-Philippines
Friends of the Third World
Initiatives for International Dialogue
Solidaritas Indonesia untuk Burma (Indonesian Solidarity for Burma)
Student Federation of Thailand
Shwe Gas Movement
Taiwan Free Burma Network